

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 10
alla linea.
Per inserzioni continuata prezz
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

TIRO A SEGNO NAZIONALE

II.

Ma le Direzioni, le Presidenze mandamentali possono ben rimediare a questo male. Possono rimediare facendo eseguire la legge in guisa ch'abbia a riuscire una dilettevole istruzione.

Ed entriamo pure nella parte esecutiva.

È noto che ogni Società è divisa in tre categorie o riparti: *militia, libero e scuola*.

Secondo noi è solo verso la prima delle categorie nominate che l'azione strettamente militare del Governo potrebbe esercitarsi.

Nella *militia* hanno trovato posto tutti coloro i quali servono o servono il paese in uno o l'altro Corpo. Dalla pratica maggiore o minore nello esercizio delle armi può il Ministero farsi una chiara idea del maggiore o minor grado di forza militare nel nostro paese. Non senza ragione pertanto possono per rapporto *militia* essere adottate misure tali che nel caso di bisogno ogni socio abbia a sentirsi pronto a usare il Wetterly come un soldato che stia facendo la ferma prescritta.

Non così per le due categorie dei liberi e degli studenti. Qualunque sia la ragione che li ha spinti — oltre all'amor di patria — ad iscriversi in una società di tiro, debbono essere sempre considerati quali volontari, quali cittadini liberi.

Non può e non deve quindi il rigore della legge pesare su questi: anzi sarebbe nell'interesse vivo e vero del Governo concedere facilità

zioni tali da rendere, come dovrebbe essere, popolare il tiro a segno. E la Svizzera su questo come su tanti altri propositi ci è ottima maestra.

Gli studenti hanno bisogno di un largo incoraggiamento e ciò perché abbia ad entrare in essi l'amore alle armi. Si sa che lo studente trova modo d'impiegare i capitali che ha dalla famiglia in tantissime cose: è quindi assai difficile che rinunci volentieri alle *giocie* comuni ad ogni studente, per il tiro a segno, che la novità e il timore di troppo militarismo gli fanno apparire punto preferibile.

Per gli dei immortali! Fin che si è giovani e sovra tutto studenti, vi sono tanti tiri in questa *lacrymarum valle*! E poi non si progredisce per nulla. I nostri nonni da giovani avevano corse senza dubbio le loro giostre amorose; ma oggi si giudica l'arte, si palleggia la mitologia, si tartassa una nazione (grazie al progresso, anzi troppa grazia, Sant'Antonio!) con una disinvoltura perfezionata. Lo so, di Apollo non si ragiona, ma di Venere; della Francia neppure, ma dei francesi: di guisa che pochi ma pochi assai sono i giovani che non siano *Veneret o infrancesati*! L'arte e la politica si danno mano, il bello trionfa e gli speciali sorridono benivoli.

Non militarismo adunque, ma un'istruzione dilettevole.

Quanto poi alla categoria dei liberi, noi reputiamo addirittura impossibile, inattuabile il militarismo: impossibile e inattuabile, perché si sono iscritti nella categoria suddetta tutti coloro i quali non hanno crediti né debiti col Governo; tutti

coloro i quali amano il tiro a segno d'amore vero e sentito, perché lo sanno per esperienza utile, perché lo credono assolutamente necessario. Soci delle vecchie Società provarono le gioie della vittoria, scendendo — molti — a paragone cogli stessi Svizzeri e anche superandoli.

Il Governo adunque dovrebbe coltivare l'amore dei liberi al tiro a segno e un giorno — che sia pur lontano — potrà rallegrarsi d'aver fatta opera buona e lodevole.

Quali poi abbarano, a essere gli incoraggiamenti, è facile dirlo.

Anzi tutto si promuovano molte gare, si assegnino bei premi, se non molti e perché non abbiano a riuscire premiali sempre gli stessi specialisti, per i quali il Governo (poveretto!) ha un odio umano, si fissi un limite di punti che ogni tiratore abbia a raggiungere per aver diritto a premio. Quando uno specialista abbia conseguiti, mettiamo, cinque premi in un anno, sia collocato nella posizione ausiliaria; e per contentino gli si rilasci un diploma, se — dopo i cinque premi — ne meritasse degli altri. Ai nuovi che raggiungono i punti voluti, sia data la preferenza anche sugli specialisti che per merito fossero migliori.

Quando un direttore di tiro s'è assicurato che chi tira non commette delle pericolose imprudenze, lo faccia tirare in gara cogli specialisti. Le Società siano larghe di premi (medaglie) e il Governo non rinculi quando gli si chiedono dei doni, dei premi speciali da conferirsi ai migliori, compresi gli specialisti.

tava l'ammissione negli istituti di questo genere, destinati soltanto ai nobili in Russia, partiti per l'Alagna e mi recai ad Heidelberg ove studiavo per cinque anni continui.

— Pietro, mi disse mio padre al momento della partenza, ricordati che la tua vita mi è più preziosa di tutti i tesori della terra. Soprattutto, figliuol mio, ricordati di non porre i tuoi giorni in pericolo applicandoti di troppo allo studio.

Giammai un buon consiglio fu seguito meglio di questo. I miei studi ad Heidelberg furono più graditi che profondamente astratti, avvegnaché le mie sole occupazioni consistevano nel dedicarmi alle corse in barca, a bere ed a tirare di scherma. Grazie a questi studi approfonditi nell'arte di «far nulla» di bene, occupai ben presto il grado di «testa balzana», cioè nell'idioma delle Università tedesche, di professore pareggiato, di maestro nelle scienze di birra bavarese e di scherma. Raggiunsi così l'età di ventun'anno e un bel mattino partii per Pietroburgo ove feci il mio ingresso nel giorno stesso dell'anniversario della mia nascita.

Dopo tutto, col militarismo, che digura ha fatto, il Governo?

Che si sappia, fin qui i borghesi — ogni qualvolta si misurarono coi tiratori scelti dell'esercito — ebbero delle vittorie clamorose. Segno che l'istruzione sul tiro ha dei difetti: e noi crediamo appunto che il militarismo guasti dei giovani tiratori che potrebbero riuscire valenti.

Qualche giornale s'è lagnato perché in taluni capoluoghi di Provincia, l'iscrizione al tiro a segno nazionale è proceduta con molto stento. Qual meraviglia!

Dove già fiorivano delle Società di tiro, era naturale che molti studiosi ad entrare nelle Società nazionali. E il Governo fece malissimo a porre il dilemma: o sottomettersi, e dimettersi. Forse che le vecchie Società erano delle Associazioni di malfattori?

Ma Treviso, Brescia, Verona, Vicenza, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli ecc. (ne volete ancora?) davano delle splendide gare di tiro e perciò il Governo doveva lasciarle, incoraggiandole e mandandovi anzi gli inesperti ad esercitarsi.

Ora è necessario far presto, perché quelli che hanno a godere dei benefici della legge non abbiano prima a vedere la caserma che sparare un colpo contro un bersaglio.

Il Ministero anzi per quest'anno dovrebbe limitare gli obblighi di frequenza all'esercitazioni di tiro.

Così solo mostrerà, che gli intenti sono da parte del governo, liberali.

In tale occasione mio padre si credette obbligato di tener corte bandita, di dar batti a cane. Qualche ora dopo il mio arrivo mi condusse nel suo gabinetto, dicendomi che aveva da parlarmi e che aveva da farmi un presente. Vidi sul suo scrittoio un piccolo scrigno in marocchino rosso di forma triangolare, e a datare da quel momento fui convinto essere colà riposto il dono che m'era destinato. Perciò, lo confesso, porsi ascolto con molta indifferenza ai discorsi pieni di buoni insegnamenti che mi rivolgeva mio padre, seduto nella sua sedia a braccioli. Mi parlò largamente dell'estensione del suo commercio e della soddisfazione che provava nel vedere suo figlio atto a succedergli. Mi annunciò infine che da quel momento io entravo nella sua casa in qualità di associato, avendo una parte principale nei benefici; poi da ultimo, pigliando la cassetta di marocchino, me l'offrì dicendomi che quella era una memoria del suo affetto paterno.

(continua.)

APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APORENA)

Ciò dicendo, il mio vicino fece una pausa e si asciugò gli occhi con un fazzoletto di battista, ornato d'una cifra riccamente trapunta e di cui le pieghe avevano un profumo soave di benzoino e di *pachouli*. Poi che s'ebbe reso padrone della propria emozione, ripigliò il discorso in questi termini:

— Due anni dopo il matrimonio di mio padre, io venni al mondo e bene me ne colse, avvegnaché senza di ciò la famiglia dei Petrovski si sarebbe spenta. Non occorre dire che la mia nascita venne celebrata con trasporti di gioia e fui battezzato col nome di mio padre Pietro Petrovski. I miei compagni di collegio mi dicevano più tardi il soprannome di Pietro II. Mi ricordo assai poco dei primi anni della mia infanzia; e tuttavia mi rammento che aveva sempre le tasche

piene di rubli e che un domestico veniva tutte le mattine a condurmi al collegio, a cavallo sopra un poney, e mi tornava a ricondurre sulla stessa cavalcatura. Naturalmente i professori di quel istituto avevano per me i più grandi riguardi. Aggiungerò ancora che nessuno dei miei compagni avrebbe osato essere più indisciplinato di me e che a nessuno di essi veniva tanto facilmente perdonato come al vostro servitore; ma, a dire il vero, a Pietroburgo specialmente, il denaro appiuna qualunque difficoltà e serve nascondere qualunque errore.

Il mio interlocutore s'interruppe a questo punto ed io credetti di dovergli rivolgere una domanda che, da qualche momento, errava sulle mie labbra.

— Non m'avete detto ancora, gli dissi, che cosa aveva fatto vostro padre dei tre diamanti che sapete.

— Sousate, subito ve lo dirò.

— Chinai il capo e aspettai senza far motto.

— Mio padre giudicando prudente il farmi fare degli studi seri risolse di farmi entrare nell'Università. Ora, siccome la mia posizione sociale mi vie-

Ma col vento che tira è meglio dubitare. Se saran rose fioriranno.

S'approssima l'apertura del gran tiro di Torino. Ma se non si fa presto ad esercitare i migliori d'ogni Società per mandarveli quali rappresentanti, sarà il caso di fare una figura abbastanza meschina.

Veda il Governo quanti allori colsero a Lugano i tiratori italiani delle vecchie Società, ed esamini il suo buon cuore se non tornerebbe utile inaugurare, proprio nella culla dei Reali, il tiro nazionale con delle splendide gare.

Potrebbe cogliere due piccioni ad una fava: rialzare il morale degli Italiani e nel tempo stesso far cosa grata al re d'Italia.

Dopo un anno veda il Ministero quali risultarono fra le tre categorie i migliori d'ogni singola Società e ne faccia tante squadre di franchi tiratori. Noi pensiamo che coteste squadre sarebbero la fortuna dell'esercito e ne assicurerebbero la vittoria.

Chi è stato parte di qualche combattimento sa come si fanno certi fuochi accelerati. È avvenuto perfino che si siano tirati fra militari d'una stessa Brigata, d'uno stesso reggimento, financo d'una stessa Compagnia. Le squadre formate di tiratori sicuri, provvisti di fucili di precisione, sapranno danneggiare il nemico assai.

Conclusione. Speriamo che il Governo saprà mostrarsi all'altezza dell'importante istituzione e che non darà l'ostracismo agli specialisti, ma li favorirà anzi quanto più può.

E con questa speranza mettiamo il punto fermo.

C. F.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

I numeri vincitori della grande lotteria di Verona

(Cont. — V. N. antecedent.)

301,039	904,873	91,742	498,117
900,513	851,653	799,688	140,347
704,868	770,504	965,888	811,539
232,020	519,080	955,586	618,991
780,978	967,683	714,938	479,914
236,767	341,620	559,203	953,911
351,061	715,411	801,408	585,887
882,837	474,140	47,617	41,888
820,763	723,780	388,403	719,275
658,494	620,108	438,954	680,691
72,439	891,645	166,911	140,062
1,199	320,327	782,466	344,949
241,208	61,699	220,493	427,842
352,311	64,976	864,724	129,360
58,130	873,091	133,430	906,004
271,552	473,069	870,173	927,906
222,017	487,454	579,962	907,578
406,724	639,734	38,994	406,513
11,162	208,696	687,124	770,678
301,848	713,946	505,995	225,643
245,409	562,959	252,949	659,843
599,560	739,786	755,916	317,486
153,446	544,581	204,394	696,972
820,804	722,306	101,537	537,477
138,86	316,682	190,876	731,544
968,006	425,924	382,381	928,608
702,327	794,698	590,823	938,211
882,37	820,036	411,265	122,711
916,021	562,551	277,053	732,376
190,566	841,390	331,742	968,354

111,636	600,313	531,210	253,386
483,440	620,022	216,520	750,072
451,693	187,541	514,065	521,405
357,302	214,933	800,451	201,416
841,730	927,900	79,510	817,071
216,860	535,661	964,834	278,174
128,642	343,443	820,249	406,652
551,113	472,054	935,626	364,876
548,736	476,048	817,617	326,936
250,728	212,557	346,604	226,709
536,814	799,733	22,867	800,195
975,296	659,199	957,064	482,134
30,101	153,504	664,177	180,838
798,977	648,912	597,579	845,925
936,195	381,012	964,585	181,189
790,729	434,083	79,794	92,566
231,873	691,850	262,657	579,851
64,713	589,751	233,704	201,127
495,210	196,372	431,341	967,481
797,366	430,368	8,602	774,495
183,651	333,536	772,165	130,434
690,035	503,483	836,991	364,184
160,968	219,471	889,465	620,655
221,133	113,413	146,695	509,804
808,750	440,157	24,731	382,549
489,412	323,200	632,432	213,728
22,960	421,763	158,838	807,322
145,813	118,309	120,618	383,258
833,933	379,702	374,490	73,571
838,732	321,184	80,358	585,318
594,690	333,924	973,555	411,758
802,562	701,415	902,446	348,575
652,359	758,458	652,762	890,648
822,164	980,190	912,031	359,409
363,662	69,345	316,567	969,935
289,928	658,840	641,126	948,635
185,965	604,051	813,142	393,196
229,781	201,321	358,698	844,900
976,175	728,498	134,746	79,238
592,855	228,686	537,079	513,138
916,349	469,114	843,442	215,843
464,232	456,840	517,743	328,270
836,647	522,830	282,334	780,747
900,709	947,505	990,840	955,444
452,069	567,585	442,221	907,260
379,422	546,679	465,267	987,655
665,036	600,146	445,750	103,984
247,581	875,150	728,573	556,037
313,840	757,441	866,629	748,942

Il monumento a Garibaldi. Si è fatto un gran parlare in questi giorni, sul bozzetto N. 17 Victor, indicato dai membri del Giuri come il migliore fra quanti ne furono presentati.

I nostri confratelli — diciamo confratelli, così per modo di dire — ascrissero a vanto lo aver tutti unanimemente levato a sette cieli il lavoro dello scultore *Micheli* di Venezia.

Noi pure in una nostra appendice del 19 gennaio decorato, facemmo pubbliche le nostre impressioni sul bozzetto presentato, e cercammo porre in rilievo le squisite bellezze del Victor.

E i nostri ragionamenti trovarono di recente una conferma con quanto scrisse sulla *Patria del Friuli* l'esimio professore Pinelli.

In una parola, il bozzetto Victor ha raccolto un plebiscito di ammirazione e di plauso, e ci sembra strana assai strana una voce che corre, — non sappiamo però con quale e quanto fondamento — esservi qualche moderato che non vedrebbe di buon occhio eternata nel bronzo la egregia opera del *Micheli*, sotto pretesto ch'essa intenda significare e significhi un apoteosi della rivoluzione, un inno di gloria alle barricate che già mandarono a catafascio la tirannide borbonica.

Opinione siffatta — se pur ha potuto insinuarsi nel piccolo cervelletto di qualcuno, non merita d'esser discussa e meno combattuta: — sarebbe un errore e un'onore in pari tempo l'occuparsene — deplorandola.

Noi comprendiamo ed apprezziamo anzi il convincimento di coloro che vivamente bramavano una statua equestre, la quale essa pure avrebbe potuto riuscire una vera e felice opera d'arte, se veramente tale fosse

stato riconosciuto l'uno dei due bozzetti a cavallo, presentati.

Oramai però, non è più possibile pencolare incerti fra il bozzetto *Verona* e *Victor*.

Quest'ultimo stravince al confronto — se pure confronto è mai possibile fra i due.

Quel che piuttosto noi non arriviamo a comprendere, si è l'ostracismo dato al bozzetto N. 22 *Sul Gianicolo*, opera di merito incontestabile per essa, e sulla quale — con tutto il rispetto dovuto agli illustri giudici Boito, Borghi e Favretto — il silenzio, ci sembra per lo meno una ingiustizia.

Che se per avventura mal ci apponiamo, ralleghiamoci però di aver pur noi colpito giusto, a proposito del trionfante *Victor*.

Bohémien

Jeri sera nei locali della Società Operaia ha avuto luogo la riunione preparatoria per la elezione del Presidente e per la scelta dei candidati a completamento del Consiglio Rappresentativo.

Riguardo alla carica di Presidente fu ad unanimità e per acclamazione ritenuto di proporre la elezione del sig. Volpe Marco, sia per la particolare idoneità già riconosciuta in esso nell'adempimento dell'importante incarico, ed anche quale espressione di gratitudine degli operai per l'interessamento da esso spiegato a vantaggio della Associazione.

Per quanto concerne alle elezioni dei Consiglieri fu concordemente ritenuto, di eliminare fin d'ora qualunque idea dalla quale potesse trarsi il dubbio che le proposte abbiano il carattere della ingratitudine verso i cessanti; ma invece di procurare che esse seguano coi criteri stessi che le informarono negli anni decorati e cioè di procurare che un qualche elemento nuovo venga ad alternarsi nella Rappresentanza della Società.

A questo effetto venne eletta una Commissione di cinque membri con incarico ad essa di formulare una lista di candidati, che verrebbe presentata questa sera alle ore 8 pom. nei locali della Società, onde facilitare la scelta dei Consiglieri da eleggersi.

I soci tutti ai quali sta veramente a cuore il benessere sociale, vorranno certo intervenire a questa riunione, onde il deliberato esprima gli intendimenti veri della classe lavoratrice.

Un reduce ci scrive domandoci quando verrà collocata a posto la lapide ai caduti e così pure il busto dell'indimenticabile nostro amico Tita Cella. Egli il reduce, ci chiede in tuono sardonico se si attende l'autorizzazione per l'uno e per l'altra della nostra buona alleata, l'Austria.

Noi non sappiamo cosa rispondere e potrebbe darsi che le autorità governative, come non vollero la lapide ad un fuellato, non vogliano neanche il busto al duce della spedizione del 1864. I tempi corrono maledettamente austriaci, e dal Mancini deputato al Mancini ministro degli esteri ci sta di mezzo uno spaventoso abisso.

A Spilimbergo si istituirà un osservatorio bacologico.

A Cividale la sera si tengono lezioni di zootecnica e di agricoltura.

Memini croateschi. In questi tempi di incestuosi amori austriaci o di vagheggiato, se pur non concludere alleanze, è prezzo dell'opera il richiamar alla memoria i fasti della vecchia e sempre impenitente Austria. Pubblichiamo perciò i proclami che seguono:

1.

Agli abitanti della Provincia del Friuli.
Onde agire in conformità agli ordini

dati da Sua Maestà l'Imperatore e Re, e trattandosi d'inviare al più presto che sia possibile nella vostra Provincia l'ordine costituzionale nazionale, che la prefatta Maestà vuole mettere in vigore, viene stabilito quanto segue:

1. La Congregazione Provinciale scelta da voi stessi rientrerà in attività per esercitare tutte le attribuzioni che le furono demandate dalla Sovrana Patente organica.

2. Essa deciderà inoltre a pluralità di voti gli affari finora riservati all'approvazione Governativa, fino a definitivo provvedimento costituzionale, eccettuato però le spese, ed i rapporti dello Stato.

3. Il presidio del Collegio Provinciale resta per ora affidato al sig. Colonello Cavaliere Philipovich, il quale subentra anche nel Comando della Provincia.

4. Con apposite istruzioni resta provveduto alla semplificazione ed alla marcia più spedita degli affari.

Udine 24 Aprile 1848.

Il Generale in Capo
Co. Nugent.

II.

N. 15.

Il comandante civile e militare della città e Provincia.

Avviso.

In relazione ad ossequiato Disaccio 25 corrente di S. E. il sig. Generale in Capo si rende noto, che gli Uffici della R. Delegazione, della R. Intendenza di Finanza, dell'I. R. Ispettorato delle Poste, e di ogni altro ramo di pubblica amministrazione di simpegneranno le rispettive loro incombenze a termini delle Istruzioni, che erano in corso avanti le ultime vicende politiche, salvo le modificazioni portate dal Proclama, ed Istruzioni 24 andante.

Sotto le stesse riserve sono ripristinati nelle antiche loro funzioni i Commissariati Distrettuali, la Congregazione Municipale, e Deputazioni Comunali. Peraltro al Municipio di Udine rimane incarico dell'esecuzione dell'accordo 22 corrente fatto al Casali di Baldasseria presso Udine giusta l'Articolo 14 del medesimo.

In quante al potere giudiziario rimane lo *statu quo* finché sarà diversamente disposto dal Senato del Supremo Tribunale di Giustizia.

Udine 26 Aprile 1848.

Il Colonello Comandante
Cavaliere Philipovich.

Cassa di risparmio di Udine. Il consiglio d'amministrazione della cassa di risparmio autonoma di Udine, nella seduta 15 febbraio corrente, in esecuzione dell'art. 3 dello statuto ha deliberato di erogare una parte degli utili netti dell'esercizio 1883 a scopo di beneficenza contemplando in tale disposizione alcuni istituti della nostra città, tanto di beneficenza preventiva quanto di soccorso.

Ha deliberato cioè:

1°. Di accordare alla congregazione di carità un sussidio di lire 1500
All'istituto Tomadini di » 1000
Ai Giardini d'infanzia di » 400
All'asilo infantili di » 500
Alla pia casa delle deretite » 500
All'ospizio marino Veneto » 100
2°. D'istituire a 50 premi da lire 50 cadauno che saranno sorteggiati il giorno della festa dello statuto a favore dei depositanti in questa cassa i cui libretti, nel limiti da lire 1 a lire 500, siano stati accesi a tutto l'anno 1883 e sussistano all'epoca della sortizione.

3°. Di mettere a disposizione della Società Operaia di Udine la somma di lire 498 pel pagamento della tassa d'ammissione e del contributo sociale

di un anno a favore di due uomini e di due donne per ogni una delle diverse categorie contemplate dal relativo Statuto.

La scelta del beneficiario sarà fatta dal consiglio d'amministrazione della cassa di risparmio sovra proposta della direzione della suddetta Società Operaria.

Udine, li 26 febbraio 1884.

Il Direttore

GIUSEPPE DE PUPPI

Latrine. In Piazza Venerio si sta innalzando un muro, parte a traforo, avanti la pubblica latrina, e nell'intendimento, almeno sembra, di togliere alle case di fronte il ributtante spettacolo di certe pose. I frontisti resteranno, è verissimo, sollevati dalla peggior delle servitù, ma la detta latrina diverrà maggiormente una fogna, perchè i frequentatori, per non prendersi il disturbo d'entrare nel camerino e ad evitare il pericolo d'assfissarsi, approfitteranno dell'andito o corridoio che va ora a crearsi. Se col lavoro che si sta ora facendo in Piazza Venerio s'intende offrire un modello di latrine pubbliche, mandiamo i nostri *mirallegro* all'Ufficio tecnico municipale ed all'assessore che ha approvato una tanta mostruosità. Il fare delle latrine pubbliche senza collocare alla custodia delle stesse una persona ed a questa dare uno stanzone ben arieggiato, è proprio un non comprendere nulla e gettare denari nella roggia.

Il lasciare una latrina a ridosso (il *cruscante Friuli* direbbe sotto) dell'ospedale o del muro di cinta è qualche cosa di veramente fenomenale.

P.

Uno schiarimento. Nell'articolo di ieri l'altro di questo giornale, in cui si teneva parola del *Cronista della Patria* a proposito delle sue relazioni sulle feste e festine da ballo, noi non abbiamo fatto nomi d'alcuno.

Da informazioni attendibilissime ci consta poi che il signore che contrassegna le sue relazioni artistiche, teatrali, od altre, col pseudonimo di *Vico*, non ebbe parte veruna in quelle che riguardarono i balli darsi al Casinò Udinese.

Tanto in omaggio a quella lealtà giornalistica che in noi rimase e rimarrà sempre inalterata sia di fronte agli amici che agli avversari nostri.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Seduta del giorno 15 febbraio 1884.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia quanto il deputato sig. Milanese cav. Andrea ebbe a riferire sulle visite da lui praticate, in compagnia del cav. Perusini, giusta avuto incarico, ai manicomi, succursali della Provincia sia per unificare l'andamento, sia per concretare la retta da pagarsi per i dementi nel corso anno.

Dalla particolareggiata relazione risulta che l'andamento in tutte le succursali è più che soddisfacente, e che le rette che la Provincia pagherà nel 1884 per mentecatti accolti nei vari ospitali saranno le seguenti:

Per l'ospedale di Udine e Casa di Lovaria L. 1.59 per presenza;

Per l'ospedale di S. Servolo lire 1.48 per presenza;

Per l'ospedale di S. Clemente lire 1.40 per presenza;

Succursale di Sacile per gli acuti lire 1.43 per presenza;

Per i cronici lire 1.00

Succursale di Palmanova per maniche acute lire 1.30 per presenza;

Succursale di Sottoselva per le croniche lire 1.00 per presenza;

Succursale di San Daniele per le croniche lire 1.13 per presenza;

Succursale di Gemona per le croniche lire 1.15 per presenza.

A tutto 11 febbraio a. c. la provincia pagò per cura e mantenimento di mentecatti poveri presso i vari ospitali lire 270.147.14 per sussidi a domicilio » 9.165.17 in complesso lire 279.312.31 e siccome in bilancio non ne furono stanziati per questo servizio che lire 270.000, così si dovettero aggiungere lire 9312.31, e queste cifre di poco potranno essere variate prima della chiusura dell'esercizio. In ogni modo nel 1883 vi fu un sensibile miglioramento nelle risultanze, cioè vi furono presenza di 8860 di meno che nel 1882, e la spesa complessiva sinora risulta pure minore di lire 19019.00 in confronto dell'anno 1882.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

A. diversi Comuni di lire 252.70 in rimborso di sussidi anticipati a dementi poveri.

Al Comune di Pordenone di lire 1500.00 quale concorso della provincia pel mantenimento della Scuola tecnica nell'anno scolastico 1882-1883.

Al signor Tomadini Andrea di lire 138.80 per fornitura di effetti di vestiario ad alcune guardie Boschie.

Al signor Jacob-Colmegna e Bardusco Marco di lire 565. — a saldo della stampa del Bollettino — Atti del Consiglio Prov. per l'anno 1883.

Al proprietario dei fabbricati in Ampezzo e San Giovanni di Manzano (Dolegnano) di lire 375. — per fittaggio da 1 marzo a tutto agosto 1883 di caserme per reali carabinieri.

Al sig. Campeis cav. dott. Giov. Battista di lire 265. — per pigione a tutto febbraio a. c. dei locali occupati per l'ufficio Commissariale di Tolmezzo.

Alla direzione dell'ospizio peggiori esposti di Udine di lire 11967.67 quale prima rata dell'anno 1884 pel mantenimento dell'ospizio suddetto.

Alla direzione del manicomio di San Clemente in Venezia di lire 6720. — quale acconto per le dozzine di manecate povere nei mesi di gennaio e febbraio 1884.

Alla direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 4321.40 in acconto della preavvisata spesa di dozzine maniaci nel primo trimestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 43 affari, dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse delle opere Pie, e n. 4 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 53.

Il Deputato Provinciale

G. Mangilli

Il Segretario

F. Sebenico

Il giornale delle sciocchezze degli altri jeri raccontava che fuori Porta Grazzano era stata rinvenuta una cassetta di banda.

Si domanda se la detta cassetta apparteneva alla banda civica o alla militare, o se trattavasi d'una banda armata o di malfattori.

Teatro Sociale. Domani Sabato, avrà luogo a questo Teatro la prima rappresentazione della distinta Compagnia del Cav. *Pietriboni*, col *l'Odette di Sardou*.

Arresto. A S. Giorgio di Nogaro fu arrestato certo F. Valentino per offesa che ei commetteva contro il buon costume.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 28 — Presidenza TROCHIO.

Approvasi il progetto per estendere

alle vedove ed orfani degli assegnatari la legge 4 dicembre 1879.

Dopo lunga discussione in cui prendono parte Perla, Caracciolo, Mezzacapo, Savelli e Sansaverino approvasi a scrutinio segreto il progetto di legge per i danneggiati d'ischia.

Il presidente comunica una lettera del prefetto di Firenze. La lettera parla di accuse ed insinuazioni sollevatesi contro Corte nel processo di Torino; e chiede che il Senato, interponga la sua alta autorità perchè facciasi giustizia dovendosi potere entrare in Senato a testa alta oppure uscirne per sempre (*sensazione*).

Paternostro Paolo propone venga rinviata al consiglio di presidenza. Deliberasi di rinviarla.

Camera dei Deputati

Seduta del 28 — Presidenza FARINI

Rinnovasi la votazione segreta sulla legge per il maggiore pagamento all'impresa Guastalla, e risulta approvata con voti 154 contro 82.

Procedesi all'esame delle modificazioni proposte dalla commissione alla legge sull'istruzione superiore per metterla in armonia cogli ettemamenti votati.

Sono approvate tutte e votasi la legge a scrutinio segreto.

Proclamasi il risultato. Votanti 288, favorevoli 143 contrari 135. È approvata.

Discutesi poi il bilancio di previsione del ministero del tesoro per l'esercizio 1884-85.

Mancini presenta il progetto per provvedimenti sulla giurisdizione italiana in Tunisia.

Magliani presenta un progetto per contratti di permuta e vendita dei beni demaniali.

Notizie Politiche

Parigi, 28. Un telegramma dal Tonchino al *Temps* dice che a Bac-ninh vi sarebbero ventimila cinesi. Courbet poteva assaltare quella piazza forte dopo presa Songtay, ma volle lasciare a Milot la gloria di annientare il nemico con un solo colpo, mediante i rinforzi. È imminente un assalto decisivo.

Ultimi Telegrammi

Roma, 28. Il ministro Baccelli contava sopra una maggioranza di almeno 30 voti.

Alcuni deputati di destra uscirono dall'aula un momento prima dello scrutinio; parecchi deputati del centro sinistro che il ministero riteneva favorevoli votarono invece contro.

Non si sa quale decisione prenderà Baccelli dopo un esito così infelice. I giornali ufficiosi non pronunciano alcun giudizio sulla votazione odierna. La *Stampa* soltanto, si limita a dichiarare inesatte le voci messe in giro relative alle deliberazioni del ministro.

Il *Diritto* non pubblica una sola parola di commento.

La *Rassegna* si astiene pure dai commenti; ma pubblica una nota molto secca nella quale dice che Baccelli si è recato a casa di Depretis per presentare le sue dimissioni.

Depretis sarebbe riservato di deliberare.

Il *Fanfulla* dice che è impossibile prevedere quale risoluzione adotterà Baccelli.

L'*Opinione* dichiara: La votazione a scrutinio segreto avvenuta oggi alla Camera sulla questione Baccelli ci dispensa (*sic*) dai commenti. La legge fu tecnicamente considerata

ma moralmente condannata. La votazione produsse viva impressione alla Camera. Però conclude l'*Opinione* essendo stata la maggioranza favorevole al progetto, è chiaro che non vi è alcuna ragione per fare una crisi ministeriale. (Diamine! ma sentiremo che cosa diranno la *Rassegna* e la *Perseveranza*).

Il *Bersagliere* dice che la maggioranza e il ministero furono oggi sfatati.

— Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri. Il Re firmò parecchi decreti.

— La *Stampa* dice che Farini ha conferito stamane col Re.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 28 febbraio

B. I. 1 gen. 1884 - da 92.90 a 93. — R. 1. luglio 1884 - da 90.73 a 90.83. — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 189. Società Cechi Veneta 1 gen. da 361 a 362.

Soanità. — Banca di Napoli 4 1/2 Banca Ven. —

Cambi

Olanda 3m	3 1/2	da	121.80	122.25
Germania 3m	4	da	99.85	100.6
Francia vista	3	da	25.	25.04
Londra 3m	3 1/2	da	99.85	100.
Swizzera vista	4	da	207.75	208.25
Vien. Trieste v.	4	da		

Valute

Da 20 franchi da 20. — a — — Banconote austr. da 208.15 a — 208.35

Berlino 28. Londra 27. Mobiliare 531. — Inglese 101.3/4

Austriache 527. — Italiano 92. — Lombardo 242. — Spagnolo —

Italiane 93.40. Turco —

Firenze 28. Milano 28. Oro 20. — R. 1.50/0 92.87 92.92

Londra 21.01. P.N. 1886 — —

Francesco 99.95. Az. B.N. — —

Azioni T. — Regia T. — —

Banca Nazionale — Obblig. M.288. —

A.F.M. — Cambioli. 23.03. —

Banca T. — Francia 99.90. 100. —

Q.M.I. 882. — Berlino 122.30. —

Rendita 92.97. Pezzoli20fr. — —

G. B. De Faccio, gerente respon.

INTERESSANTE AVVISO ai Bachicoltori

Il sottoscritto tiene disponibile una scelta e distinta partita di Semente Bachi, incrociata Giallo e Rosa e preparata col migliore sistema di selezione dal premiato stabilimento del signor Guido Racuzzi di Arezzo della Toscana del quale il sottoscritto è Rappresentante.

La cessione si farà a condizioni convenienti, sia per cassa, alla consegna, come a pagamento anticipato, al raccolto, o come pure a rendita.

Lo stabilimento Guido Racuzzi — che da 16 anni esercita questa benefica industria — offre condizioni vantaggiose, nelle sicurezze di procacciarsi col buon esito del presente raccolto, un'estesa clientela in questa Provincia, che per il suo suo clima temperato, offre le migliori guarentigie per un sicuro prodotto.

Per l'acquisto ed opportuni schiarimenti vorranno rivolgersi al sottoscritto che tiene recapito in Via Paolo Canciani numero 9,

Paolo Giacomo Zal.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.		» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.	
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.		» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.	
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.		» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.		» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.		» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.	
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.		» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.		» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.	
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.		» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.		» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.	
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.		» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.		» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di sfidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Botiglia alitera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750, e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e dei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle
Pillole
della
prepara-
te dai farmacisti Bosero e Sandri
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Graziano n. 100

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e docce.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROAT-
TINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvoluta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione, sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più insigniteri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrabilmente superano di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Torino

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente. L'ultima spedizione mi faceste dietro mio ordine proprio del quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia, essendo dai clienti sollecitato per lo smorgio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbmo

ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento, il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfio di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D. O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE